

CLVII SEDUTA**MARTEDI' 12 OTTOBRE 1976****Presidenza del Presidente CONTU****i n d i****del Vicepresidente ORRU'****i n d i****del Presidente CONTU****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	5681
Congedi	5680
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	5680
Disegno di legge: "Istituzione in Ente ospedaliero dell'ospedale di Isili". (222) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5691
(Risultato della votazione)	5691
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 343 dell'1 dicembre 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 8.500.000 dal fondo di riserva per spese impreviste, a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (196) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5694
(Risultato della votazione)	5694
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 342 del 1° dicembre 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 1.500.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11108 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per	

l'anno finanziario 1975". (200) (Approvazione):

(Votazione segreta)	5694
(Risultato della votazione)	5694
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 350 del 2 dicembre 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 7.500.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11126 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (201) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5693
(Risultato della votazione)	5693
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 363 del 19 dicembre 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 15.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (210) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5693
(Risultato della votazione)	5693
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 388 del 31 dicembre 1975 relativo al pre-	

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

levamento della somma di L. 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16608 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (211) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5693
(Risultato della votazione)	5693
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 317 del 31 ottobre 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 40.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16126 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (191) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5692
(Risultato della votazione)	5692
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 352 del 4 dicembre 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (202) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5692
(Risultato della votazione)	5692
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 51 del 24 febbraio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 150.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16720 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (226) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5692
(Risultato della votazione)	5692
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 70 del 9 marzo 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 2.100.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11201 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (230) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5691
(Risultato della votazione)	5691

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 315 del 31 ottobre 1975 relativo al prelevamento della somma di L. 4.000.000 dal fondo di riserva per spese del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (190) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	5691
(Risultato della votazione)	5691
Interpellanze (Annunzio)	5681
Interrogazioni (Annunzio)	5681
Proposta di legge: "Istituzione di un fondo per l'assistenza straordinaria ai cittadini sardi nel settore della medicina" (154) e disegno di legge: "Modifiche alla L.R. 4 febbraio 1975, n. 6 concernente l'attuazione della legge 17 agosto 1974, n. 386 sull'avvio della riforma ospedaliera e sanitaria". (165) (Continuazione della discussione e approvazione del testo unificato):	
LIPPI	5682
PRESIDENTE	5686
ISOLA	5686
MELIS ANTONIO, Assessore all'igiene e sanità	5689
(Votazione segreta)	5694
(Risultato della votazione)	5694

La seduta è aperta alle ore 17 e 20.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 29 settembre 1976, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che i consiglieri Muravera e Nuvoli hanno chiesto rispettivamente 20 e 5 giorni di congedo. Se non vi sono opposizioni, questi congedi si intendono concessi.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

"Modifiche ed integrazioni della legge regionale 26 gennaio 1976, n.2".

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

“Convalidazione del D.P.G.R. n. 237 del 17 agosto 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 300.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 23404 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976”

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

“Interrogazione Lippi sulla estensione della esenzione dei contributi agricoli unificati previsti dalla legge n. 1102 a tutti i paesi montani della Sardegna” (n. 505);

“Interrogazione Lippi sui gravi ritardi nella liquidazione del prezzo integrativo dell'olio per le annate 1973-'74 e 1974-'75” (n.506);

“Interrogazione Lippi sulla ventilata chiusura della Casa di cura “Villa Verde” ” (n. 507);

“Interrogazione Isoni sul pagamento dei contributi unificati in agricoltura non dovuti da parte di ditte operanti nel territorio di Comuni riconosciuti montani” (n. 508);

“Interrogazione Lippi sullo stato di intransitabilità della strada n. 442 (Senis-Laconi) dell'ANAS in fase di costruzione dal 1973” (n.509);

“Interrogazione Lippi sulla minacciata chiusura del Centro trasfusionale AVIS di Cagliari” (n. 510);

“Interrogazione Birardi - Corrias - Maddaloni - Muravera - Berlinguer sulla mancata riconferma di quattro lavoratori nella squadra antincendi di Pattada” (n. 512).

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle inter-

pellanze pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

“Interpellanza Zurru - Serra- Rojch - Floris Severino - Saba - Mura - Tronci sulla paventata vendita della colonia marina denominata “Casa al mare Francesco Sartori” in Funtanazza, zona di Arbus” (275);

“Interpellanza Schintu - Birardi - Macis sul rilascio della concessione di prelievo d'acqua per usi industriali dal rio Santa Lucia in agro di Capoterra, in favore della Società Saras-Chimica” (276).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Quinta Commissione, nella seduta del 6 ottobre 1976, ha espresso parere favorevole, con osservazioni, sul programma degli interventi per l'anno scolastico 1976-'77 relativo alla legge regionale 11 ottobre 1971, numero 26, sugli interventi della Regione per la scuola e il diritto allo studio.

Continuazione della discussione e approvazione del testo unificato della proposta di legge: “Istituzione di un fondo per l'assistenza straordinaria ai cittadini sardi nel settore della medicina” (154) e del disegno di legge: “Modifiche alla L.R. 4 febbraio 1975, n. 6 concernente l'attuazione della legge 17 agosto 1974, n. 386 sull'avvio della riforma ospedaliera e sanitaria” (165)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del testo unificato della proposta di legge: “Istituzione di un fondo per l'assistenza straordinaria ai cittadini sardi nel settore della medicina”; di iniziativa dei consiglieri Usai, Cardia, Granese, Muleda; relatore l'onorevole Tedesco; e del disegno di legge: “Modifiche alla legge regionale 4 febbraio 1975, numero 6, concernente l'attuazione della legge 17 agosto 1974, n. 386 sull'avvio della riforma ospedaliera e sanitaria”; relatori gli onorevoli Floris Mario e Granese.

Nella tornata trascorsa abbiamo già votato il passaggio alla discussione degli articoli, siamo

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

quindi ora arrivati all'esame dell'articolo 1.

Ha domandato di parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, chiedo scusa per questa involontaria distrazione. Ricordavo di essermi iscritto a parlare e ricordavo che la presenza degli ospiti russi ci aveva messo nelle condizioni di sospendere il dibattito. Cercherò di essere estremamente breve nell'esprimere il nostro parere su questo disegno di legge, che, peraltro, è stato abbondantemente illustrato dai colleghi che mi hanno preceduto, ed in particolare dal collega Floris di parte democristiana.

Questo disegno di legge, nella bozza definitiva approvata dalla Quinta Commissione, consta di due parti essenziali: la prima tende a regolare l'assistenza in forma indiretta e la seconda, invece, mira a disciplinare i ricoveri all'estero per prestazioni di particolare rilevanza specialistica. Ho voluto richiamare a me stesso questo particolare perché in sé racchiude elementi sufficientemente importanti per agevolarmi il compito nella discussione, e soprattutto perché mi consente di precisare che, mentre ci troviamo perfettamente consenzienti alla prima parte di questa legge per le ragioni che brevemente mi permetterò di illustrare, per la seconda parte, pur non essendo dissenzienti, non possiamo nascondere, onorevole Assessore, le moltissime perplessità che ci assillano.

Siamo d'accordo sulla prima parte di questa legge perché è nostra impressione — e crediamo di non sbagliare — che essa, innanzitutto, tuteli, in maniera più appropriata e — direi persino — costituzionalmente più congrua, la libertà dell'individuo. Credo che questo sia un fatto estremamente importante e che vada ascritto a merito, per il momento, soltanto della Giunta, dei proponenti e della Quinta Commissione. Mi auguro che in seguito possa essere ascritto a merito dell'intero Consiglio l'essere stati fra i primi, se non i soli, ad affermare, su un problema delicato come quello sanitario e, nella fattispecie, della ospedalità, un principio garantista quale questo proposto dalla legge in esame. Quando dico che viene garantita la libertà del-

l'individuo intendo far riferimento non solo alla libertà professionale del medico — cosa certamente importante — ma soprattutto alla libertà del malato, il quale non trova con questa legge diaframmi nell'individuare — così come gli è consentito nella medicina di routine — anche nell'Istituto di cura quello che più e meglio risponda ad un principio fiduciario che è un principio di libertà.

Vi dispenserò dal farvi il discorso che ho sentito l'altro giorno da un collega, il quale ha detto che noi medici presenti in Assemblea abbiamo condizionato l'Assemblea medesima, portando, su un argomento delicato ed importante come quello della dialisi e dell'emofilia, il peso ed anche la suggestione della nostra arte o del nostro mestiere, a seconda dell'ottica con cui si guardi alla nostra professione.

Credo che però valga rimarcare — perché si comprendano i motivi che ci inducono non solo a dichiararci favorevoli ma a sottolineare l'affermazione di libertà contenuta in questa legge — che la medicina è una scienza certamente complessa e, per molti versi, non facilmente comprensibile, ma affascinante; la medicina è anche una di quelle scienze che fa molto leva, onorevole Assessore, sulle componenti psicologiche umane: quando si dice che il rapporto fiduciario medico-malato è alla base della medicina non si fa una affermazione astratta, ma una affermazione che trova riscontro nella vita umana di ogni giorno, perché credo che nessuno di voi possa negare ciò che non solo noi medici constatiamo, ma gli stessi pazienti e soprattutto i familiari dei pazienti, che hanno modo di verificare il mutamento persino del corso della malattia per la sola presenza fisica del medico. Ecco, basterebbe questo fatto, senza fare discorsi roboanti, per rendersi conto di quale sia l'importanza del fattore fiducia. Quindi voi con questa legge avete colto e sancito, certamente in maniera egregia, questo aspetto.

Non vorrei che qualcuno pensasse che qui io sto facendo la difesa d'ufficio della legge o meno ancora la difesa d'ufficio dell'Assessore, ma siccome noi siamo persone corrette ci piace dire tutto quello che pensiamo anche quando coincide con quelli che sono gli indirizzi, gli

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

obiettivi che hanno ispirato la Giunta, prima, e i presentatori e la Commissione, poi, nell'approvare questa parte della legge. Preciso questo, voglio sottolineare un altro aspetto della legge che forse a voi è sfuggito, e cioè che probabilmente questa legge regionale sarda oltre a realizzare tutti gli obiettivi che sono in essa chiaramente indicati, getta, senza equivoci, le basi per una riforma sanitaria non coercitiva — come poteva sembrare in un primo momento — ma rigorosamente ancorata ai principi della libertà.

Onorevole Assessore — e chiudo su questa parte che può anche non sembrare pertinente ma che è molto importante sul piano tecnico — i pericoli della riforma, secondo la mia parte politica e anche secondo buona parte della famiglia medica italiana, non risiedevano tanto nelle cose scritte e che potevano essere lette, quanto nelle cose che non potevano essere lette e dette e che si celavano dietro determinate affermazioni e postulazioni di principio. Ve lo ricordate quando si diceva: riforma sanitaria significa "assistere il paziente dalla culla alla bara". Ecco, affermazioni di questo genere ne abbiamo sentito moltissime; erano espressioni bellissime, contro le quali era difficile eccepire qualche cosa, perché si poteva correre il rischio di apparire asociali, reazionari, conservatori, retrivi, ma il pericolo effettivo era che da affermazioni di principio, così nobili come quelle che si leggevano, potessero scaturire, a monte, delle affermazioni diverse, che una volta consacrate, per esempio, in norme costituzionali avrebbero definitivamente soffocato quel principio di libertà al quale mi riferivo prima.

Se, per esempio, la norma della Costituzione Italiana che riconosce il diritto all'assistenza sanitaria gratuita per gli indigenti — mi pare l'articolo 43 — fosse stato modificato così da riconoscere il diritto all'assistenza medica gratuita per tutti, lei capisce, onorevole Assessore, che non solo non avrebbe potuto trovare spazio questa norma che noi andiamo ad approvare, ma sarebbe stato vanificato quel principio di libertà che si fonda appunto sul rapporto fiduciario medico-malato che, invece, questa legge sancisce e consacra.

Ecco, io ho voluto spiegare, onorevole As-

sessore, le ragioni per le quali siamo incondizionatamente d'accordo su questa legge, che riteniamo non solo umana, ma civile e avanzatissima, e ci auguriamo che possa essere la premessa — anche se parte da una delle regioni più dimenticate d'Italia — per un ripensamento su una riforma sanitaria che non mi pare si avvii a recepire concetti altamente umani, sociali, e altamente giusti e giustamente calanti nella realtà sanitaria italiana, come invece questa legge.

La seconda parte della legge! Onorevole Assessore, non si spaventi, noi non siamo contrari. Intanto debbo ricordare a lei, onorevole Assessore, che è molto attento, che quando discutemmo su quella famosa legge, la numero 6 — mi pare — io sollevai il problema dell'esigenza di convenzionamenti esterni, esterni nel senso di al di là dei confini dei territori nazionali, e dissi a lei, onorevole Assessore all'igiene e sanità, che bene avrebbe fatto il suo Assessorato a fare due cose: primo, accertarne quali fossero le discipline mediche che potevano essere utilizzate nel territorio regionale; secondo, studiare la possibilità di fare una sorta di convenzioni con quelle discipline mediche non presenti nel territorio sardo e presenti invece nel territorio nazionale o nel territorio extra-nazionale. Questo ho voluto dirglielo, onorevole Assessore, perché per noi è motivo di compiacimento constatare che questa nostra tesi è stata recepita in un disposto di legge. Solo che, arrivati a questo punto, noi ci poniamo dei problemi. Onorevole Assessore, questa legge è piena di pericoli: primo quello degli abusi. E' difficile accertare dove c'è l'abuso e dove non c'è! Io le sto esprimendo, onorevole Assessore, con tutta serietà — mi creda — ... (*interruzione*).

Anche lì ci sono gli abusi e quanti ce ne sono! Con questo lei mi sta dando ragione, non è che sta cancellando (con uno strofinaccio) questo dubbio, questa perplessità; ecco, c'è il pericolo degli abusi. C'è anche il pericolo delle discriminazioni volontarie od involontarie che sarebbero tanto più gravi e tanto più micidiali. Non che la legge stabilisca che si debba discriminare, non sto dicendo questo, onorevole Assessore, cerchi di intendere. Dico che

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

abbiamo dei dubbi che possa prestarsi a delle discriminazioni. Siccome siamo uomini, per giunta uomini deboli, possono avvenire queste cose, tanto più gravi se giocate sulla pelle di chi soffre o magari sta morendo. L'altro pericolo, che è forse il pericolo minore perché la posta varrebbe la candela — come si suol dire per altre cose — è quello dell'entità della spesa alla quale, del resto, lei accennava poc'anzi.

Noi continuiamo a credere che la via migliore per risolvere questo problema è quella (che noi avevamo già indicato) dei convenzionamenti con determinati Istituti. Dico questo perché, intanto, il convenzionamento porterebbe ad un tipo di agevolazione e di economia di cui andrebbe a beneficiare la Regione, e inoltre verrebbe incontro anche al paziente per quella parte che dovesse pagare. Ma il convenzionamento, soprattutto, metterebbe la Regione nella condizione di liberarsi da un certo tipo di scelta, non sempre oculata (per quante Commissioni si possano istituire), che potrebbe essere fatto dal paziente ed accettata dalla Commissione per motivi che potrebbero essere — come certamente saranno, fatalmente — più umani che tecnici. Mi rendo conto, onorevole Assessore, che per realizzare questo tipo di cose che noi chiediamo ci vuole esperienza e tempo, così come mi rendo conto che l'urgenza del problema che stiamo affrontando è tale da non accettare perdite di tempo.

Dunque, onorevole Assessore, voglio dire che se questa fosse una scelta sperimentale, transitoria, forse tutti i pericoli cui ho accennato potrebbero anche venire meno, ma se questa fosse una scelta definitiva, allora, ci sarebbe veramente il rischio di cadere nelle mille trappole di ordine psicologico ed umano alle quali io ho accennato.

Vi faccio un solo esempio perché vi rendiate conto di quello che io in realtà ho voluto dire, dato che non sempre le parole riescono ad esprimere il pensiero. Nel campo dell'oculistica, da un po' di tempo in qua, si è diffusa l'opinione — per non dire quasi la certezza — che per guarire da forme gravi di affezioni oculistiche bisogna andare in Svizzera. Bene, noi medici abbiamo accertato che, da un po' di tempo in

qua, sono gli svizzeri che stanno venendo in Sardegna per farsi curare ed operare da un modestissimo (modestissimo lo dico in senso ironico) professor Pirodda. Questi era un illustre sconosciuto fino a ieri, ma ha rivelato di non aver niente da imparare da questi grandi illuminati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ORRU'

(Segue LIPPI). Ecco, nonostante questo, probabilmente accadrà, anche nel campo oculistico, che dei malati — o perché ignorano questa realtà, o perché si lasciano prendere dal fascino del grande clinico straniero — si rivolgano all'Assessore per ottenere l'autorizzazione di farsi curare all'estero. Nel momento in cui, invece, l'Assessorato fosse in grado di stabilire, con certezza matematica, quelle che sono le discipline nelle quali o sulle quali noi sardi ci riteniamo sufficientemente e convenientemente coperti e le altre nelle quali non siamo sufficientemente coperti il discorso diventerebbe, sul piano tecnico e persino sul piano umano, estremamente più agevole.

C'è una parte — e ho concluso — della legge (che — credo — si riferisce all'ex articolo 4 della legge n. 6) che a me pare eccessivamente farraginosa e perditempo. Secondo questa disposizione occorrono prima gli accertamenti di una clinica convenzionata, poi la Giunta ha otto giorni di tempo per decidere, dopo altri cinque giorni di tempo per comunicare, poi il paziente ha quindici giorni di tempo per reclamare, alla fine ci sono altri quindici giorni di tempo per dare la decisione decisiva; facendo i calcoli ci vogliono circa quaranta-cinquanta, forse settanta giorni; in settanta giorni uno ha tempo di morire settanta volte. Ma io mi rendo conto che non si possono fare così ... (interruzione).

Sì!, ma vede, onorevole, noi non ci intendiamo! Cerchiamo di vedere globalmente il problema. Io credo sia soltanto il problema del malato di pervietà del dotto di Botallo, tanto per fare un esempio; ecco, operare un cardiopatico, che ha raggiunto l'età di 14, 15, 20 anni, fra sei mesi, oppure fra un anno può non avere eccessiva rilevanza. Ma poniamo il caso che un paziente ab-

bia invece delle affezioni gravissime che richiedono un intervento medico, chirurgico o non chirurgico, o soltanto un accertamento diagnostico accurato, in uno spazio di tempo minimo, limitatissimo; ciò non sarebbe possibile perché i tempi previsti da questa legge sono eccessivamente lunghi e tali, pertanto, da non consentire, un intervento tempestivo.

Onorevole Assessore, almeno, dovrebbe, magari col sussidio di esperti che certamente non gli negheranno tutta la collaborazione che gli occorrerà, stendere un tipo di regolamento che scongiuri questo che potrebbe diventare un grave pericolo. Onorevole Assessore — come ho già detto — per quanto riguarda la prima parte della legge non abbiamo nessuna perplessità, quindi il nostro voto sarà favorevole; per quanto riguarda la seconda parte abbiamo molti dubbi, molte perplessità, voteremo comunque a favore, ma con la preghiera, che nel corso del dibattito, lei ci dia qualche assicurazione in questi termini; se queste assicurazioni ci saranno — come mi auguro — la nostra parte politica non avrà nessuna difficoltà ad approvare la legge nel suo complesso.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

MELIS ANTONIO (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Signor Presidente, sull'emendamento presentato dalla Giunta vorremmo apportare una modifica di data, dato che era stato presentato dodici giorni fa. Vorremmo che la data "del 15 novembre 1976", per questioni tecniche, venisse spostata al 30 novembre 1976 (per avere il tempo necessario).

PRESIDENTE. L'emendamento si intende presentato con questa modifica, cioè anziché con le parole "15 novembre" con le parole "30 novembre 1976" e ciò ovviamente vale anche per gli altri casi in cui ricorra la data 15 novembre.

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, Segretario:

Art. 2

L'art. 4 della legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, è sostituito dal seguente:

"Disciplina dei ricoveri all'estero per prestazioni di particolare rilevanza specialistica"

La Regione eroga, altresì, l'assistenza ospedaliera agli aventi diritto residenti in Sardegna che necessitino di interventi d'ordine terapeutico di particolare rilevanza specialistica in relazione a quegli eventi morbosi che non possono essere razionalmente e tempestivamente trattati presso luoghi di ricovero e cura situati nel territorio nazionale, autorizzando gli interessati ad usufruire all'estero delle necessarie prestazioni ospedaliere.

L'onere delle spese del ricovero e della cura, di cui al comma precedente, posto a carico degli aventi diritto debitamente autorizzati, viene assunto dall'Amministrazione regionale.

Ai fini di usufruire delle prestazioni sanitarie di cui al primo comma del presente articolo da effettuarsi presso luoghi di ricovero e cura situati fuori del territorio nazionale, gli interessati avanzeranno formale richiesta all'Assessorato all'igiene e sanità corredata della documentazione comprovante il diritto all'assistenza ospedaliera, di adeguata documentazione sanitaria specialistica, comprendente gli esami complementari inerenti al caso, atta a definire la particolare indicazione terapeutica, dell'indicazione del luogo di ricovero e cura ritenuto idoneo ad effettuare le prestazioni sanitarie del caso, nonché del preventivo di spesa rilasciato dallo stesso luogo di cura.

L'Assessore all'igiene e sanità, esperiti gli accertamenti ed i controlli diagnostici tramite un ente ospedaliero od una clinica universitaria, convenzionata ai sensi dell'articolo 18 della legge 17 agosto 1974, n. 386, ubicati nella Regione

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

sarda e nella cui competenza nosologica rientrano le prestazioni richieste, decide in ordine alla richiesta stessa entro 8 giorni dalla data di ricezione e provvede a notificare all'interessato la decisione adottata, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, nel termine di 5 giorni dalla data della decisione stessa.

Sono altresì ratificati i ricoveri avvenuti presso luoghi di ricovero e cura situati fuori del territorio nazionale, nel periodo di tempo indicato nel precedente comma, ancorché in carenza dell'autorizzazione dell'Assessorato all'igiene e sanità, per i quali gli aventi diritto all'assistenza ospedaliera abbiano avanzato richiesta di rimborso corredata dalla documentazione sanitaria comprovante necessità di ricovero.

Il rimborso delle spese di ricovero e cura sostenute dagli interessati per i ricoveri di cui ai due precedenti commi sarà disposto a favore dei ospedaliera abbiano avanzato richiesta di rimborso corredata dalla documentazione sanitaria comprovante necessità del ricovero.

Il rimborso delle spese di ricovero e cura sostenute dagli interessati per i ricoveri di cui ai due precedenti commi sarà disposto a favore dei medesimi sulla base della documentazione quietanzata a saldo prodotta in originale, rapportando medesimi sulla base della documentazione quietanzata a saldo prodotta in originale, rapportando il valore del conto espresso in valuta estera a quello del cambio ufficiale desunto dal listino del giorno in cui l'interessato ha provveduto al saldo.

L'Assessore all'igiene e sanità è autorizzato ad erogare contributi forfettari per le spese di viaggio e permanenza del malato e di eventuale accompagnatore, se ritenuto indispensabile per l'assistenza, nel caso il paziente appartenga a famiglia in condizioni economiche tali da non poter affrontare le relative spese. Tali condizioni dovranno essere comprovate da certificazione del Sindaco del Comune di residenza e da documentazione dell'interessato".

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si è verificato un errore di trascrizione, un refuso — come si dice con termine tecnico — a pagina 13 della legge, nel comma che inizia con le parole: "il rimborso delle spese di ricovero", la stessa

dicitura, per sei righe, è stata ripetuta, più sotto, quindi, la prima parte in cui ricorre questa dicitura si intende inesistente. Poi, vanno anche eliminate le due righe, la sesta e la settima, del paragrafo che inizia più sotto con le parole: "il rimborso delle spese" e così via. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Melis Antonio - Francesconi - Puddu Mario:

"Nel comma 11, dopo le parole "... sino alla data" sostituire le parole "di entrata in vigore della presente legge" con le parole "del 15 novembre 1976" ". (2)

Emendamento sostitutivo parziale Melis Antonio - Francesconi - Puddu Mario:

"Il primo comma dell'articolo 2 è sostituito dal seguente comma: "La Regione eroga, altresì, l'assistenza ospedaliera agli aventi diritto residenti in Sardegna che necessitino di interventi di ordine terapeutico di particolare rilevanza specialistica in relazione a quegli eventi morbosi che, su proposta dell'Assessore all'igiene e sanità, verranno indicati dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto da aggiornare almeno una volta all'anno, e che non possono essere razionalmente e tempestivamente trattati presso luoghi di ricovero e cura situati nel territorio nazionale, autorizzando gli interessati ad usufruire all'estero delle necessarie prestazioni esclusivamente ospedaliere". (3)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Isola. Ne ha facoltà.

ISOLA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la discussione questo pomeriggio al Consiglio è una di quelle che acquistano molta importanza nella vita di una regione, di una nazione. Ho letto con molta attenzione il testo delle leggi proposte, unificate, e le relazioni che le accompagnano, e devo dire che i motivi

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

ispiratori non possono che essere approvati. Ciò che non mi trova assolutamente d'accordo è la procedura richiesta per fruire dell'assistenza per i ricoveri all'estero e descritti nei commi 3, 4, 5, 6, 7 dell'articolo 2. Essa potrà anche essere giustificata dal punto di vista del diritto e del desiderio di amministrare bene il pubblico denaro ma non tiene nessun conto delle esigenze reali e della dinamica che crea la necessità di ricovero all'estero, e, inoltre, appare in perfetto contrasto con quanto asserito nei primi due commi dello stesso articolo, che puntualizzano la necessità di usufruire di interventi terapeutici di particolare rilevanza specialistica, e di un trattamento razionale e tempestivo.

Vediamo ora che cosa succede se si segue la procedura indicata nei commi 3 - 4 - 5 - 6 - 7 e 8.

Quando un cittadino si trova nelle condizioni di dover usufruire di interventi terapeutici di particolare rilevanza specialistica per poter essere tempestivamente — dico tempestivamente — e razionalmente trattato deve: fare domanda; corredarla della documentazione sanitaria che comprovi la necessità dei trattamenti predetti; poi dovrebbe andare all'estero per farsi rilasciare il preventivo dallo stesso luogo di cura in cui intende ricoverarsi.

Questo preventivo viene, quindi, portato all'Assessorato, che ha a disposizione otto giorni per accertare se questo individuo ha bisogno o meno del ricovero, in un reparto universitario ed ospedaliero scelto dall'Assessorato, in base alla richiesta che è stata presentata. Dopo l'Assessorato ha cinque giorni di tempo per dare o negare l'autorizzazione. Quindi se questo cittadino viene giudicato (nei limiti previsti) viene autorizzato il ricovero "tempestivamente e razionalmente" dopo 15-20 giorni di attesa e di mortificazione; se invece la sua domanda è respinta in prima istanza ed è approvata su ricorso viene "tempestivamente" assistito dopo circa 30 giorni.

Tutto ciò mi pare assurdo perché il problema dei rapporti tra il cittadino e la Regione è in questa materia solo di tipo economico e perciò stesso non deve in alcun modo verificarsi

interferenza con quello che è l'iter medico. I casi sono due: o si ammette che esistono strutture carenti nella Sardegna e nell'Italia, ed allora si riconosce il diritto all'assistenza all'estero incondizionatamente e totalmente; o tali carenze non esistono, ed allora si attribuisce al cittadino, che vuole essere curato all'estero, l'ammontare della somma che la Regione corrisponderebbe per le stesse prestazioni in un qualunque Istituto convenzionato.

Il richiedere al malato un accertamento ospedaliero, oltre che una palese violazione della libertà individuale, è inutile, perché i competenti organi dell'Assessore sono già in possesso di una adeguata documentazione specialistica, ed inoltre questo è dannoso perché può far perdere tempo preziosissimo. Infatti quale è la dinamica che porta a ricoverarsi all'estero? Vi voglio fare alcuni esempi: prendiamo il caso di un cardiopatico grave, trattabile solo chirurgicamente ed in un centro di alta specializzazione. In Sardegna non esiste un centro di questo tipo. Allora si è costretti a rivolgersi ai centri del continente, i quali sono pochi e con una lunga lista d'attesa, talvolta di diversi mesi. Se nel frattempo le condizioni del malato si aggravano il ricovero diventa indilazionabile. Il paziente che può spendere va all'estero, quello che non può spendere si ricovera in un reparto magari dotato di chirurghi validissimi ma non di strutture adeguate, per cui difficilmente può essere curato efficacemente. Da questo esempio si ricava che è durante l'iter della malattia che si matura la indicazione e l'eventuale approdo ad un ospedale estero. In questo dramma umano è immorale intervenire se non per aiutare.

Facciamo un altro esempio: esistono alcune malattie tumorali, in special modo quelle del sangue, in cui la tempestività, la concentrazione dei mezzi terapeutici, l'esperienza di un determinato Centro, può essere risolutivo e, per contro, qualsiasi perdita di tempo può rappresentare il limite tra la vita e la morte. Supponiamo che, per indisponibilità di posti negli Istituti Specializzati Italiani o per la particolarità della malattia, sia indispensabile rivolgersi all'estero. Chi di noi può in coscienza arrogarsi il diritto di far

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

perdere tempo per questioni eminentemente burocratiche e di controllo? Queste ultime esigenze anche se degne di essere rispettate non devono incidere sull'iter del malato.

Pertanto l'unica conclusione appare questa: la procedura per i ricoveri all'estero deve essere, nella fase precedente al ricovero, uguale a quella prevista per tutti gli Istituti non convenzionati. A ricovero terminato l'assistito presenterà la documentazione completa, sia quella sanitaria che quella delle spese sostenute. Spetterà, in ogni caso, senza formalità differente da quella prevista per i ricoveri in Istituti non convenzionati, la liquidazione della quota pari alla spesa media sostenuta per analoghe prestazioni presso le Case di cura convenzionate. In caso di particolari situazioni economiche la Regione anticiperà l'importo in misura sufficiente per il trattamento ospedaliero da accreditarsi direttamente all'ospedale estero a ricovero avvenuto, consegnando all'ammalato prima della partenza una formale lettera d'impegno. Questo servirebbe ad eliminare gli appelli così frequenti lanciati dalla Stampa o dalla Radio alla pubblica solidarietà, che mentre da un lato elevano lo spirito di partecipazione del nostro popolo, dall'altro mettono sotto accusa l'inerzia e l'incapacità delle pubbliche istituzioni, e in questo caso specifico della Regione.

Ora vorrei anche dire che non sarebbe da gridare allo scandalo se, per esempio, l'Assessore alla Sanità, accompagnato da una delegazione della Commissione competente, andasse in America, per esempio a Huston, dove trattano chirurgicamente tutte le malattie cardiache, per vedere di mettersi d'accordo, in modo che ci sia una convenzione tra la Regione Sarda e il Centro cardiocirurgico dell'America, dove ci sono tutte le convenzioni internazionali per gli ospedali pubblici nei centri della Comunità Economica Europea. Inoltre, se dalla documentazione risultasse esistente, alla data della domanda, la necessità di interventi di ordine terapeutico di particolare rilevanza specialistica, in relazione a quegli eventi morbosi che non possono essere razionalmente e tempestivamente trattati presso luoghi di ricovero e cura situati nel territorio nazionale, si corrisponderà all'in-

teressato l'intero ammontare della somma spesa e, dove previsto, anche dell'accompagnamento. Per quanto si riferisce alle procedure da seguire sarebbe opportuno che fosse delegato l'Assessore competente ad emanare delle disposizioni di carattere amministrativo improntate alla massima semplicità e chiarezza.

Non ho fatto a tempo a presentare un emendamento su queste questioni, però le accenno, e faccio soltanto la raccomandazione all'Assessore di eliminare dal terzo comma dell'articolo 2 e dal primo comma dell'articolo 3 il preventivo di spesa allegato alla richiesta, e di eliminare integralmente i commi 4 e 5 dell'articolo 2, e di sostituirli con queste disposizioni: "l'Assessorato all'Igiene e Sanità, effettuati gli opportuni accertamenti amministrativi e sanitari sulla documentazione presentata, rilascerà l'autorizzazione al ricovero.

L'Ente regionale rimborserà, in ogni caso, agli interessati una quota pari alla spesa medica sostenuta dalla Regione per analoghe prestazioni presso le Case di Cura convenzionate. L'ammontare della quota rimborsata non potrà risultare maggiore di quella relativa al complesso delle spese di ricovero e cura effettivamente sostenute e documentate.

Inoltre nel caso che l'Assessore alla sanità, dall'esame della documentazione sanitaria, rilevi l'esistenza delle condizioni previste dal I comma articolo 2 si procederà al rimborso totale delle spese di ricovero e cura sostenute dagli interessati.

In caso di rimborso parziale l'interessato ha facoltà di proporre ricorso, ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto speciale della Sardegna, entro 15 giorni dalla notifica. La Regione in casi di particolari situazioni economiche, debitamente documentate, anticiperà l'importo sufficiente per il trattamento ospedaliero da accreditare direttamente all'Ospedale estero a ricovero avvenuto, dando all'ammalato prima della partenza una formale lettera d'impegno". Per tutto l'altro sono d'accordo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

MELIS ANTONIO (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Signor Presidente, la Giunta ha presentato un emendamento, che ha concordato col parere unanime della quinta Commissione, proprio per ovviare ad alcuni inconvenienti e alcune preoccupazioni che qui sono emerse durante il dibattito, sia dall'intervento del collega Lippi, sia anche dall'intervento che ha fatto poc'anzi il collega Isola. Noi, con questa legge, vogliamo limitare al massimo l'intervento della Regione circoscrivendolo a quei casi particolarissimi in cui non vi siano ancora le strutture necessarie sia nella nostra isola sia nel territorio nazionale, agli interventi di alta specializzazione, che devono essere fatti all'estero e in particolare in nazioni che siano al di fuori della Comunità Economica Europea.

E' nota a tutti la richiesta continua che si fa nella stampa di sottoscrizioni per poter inviare in paese extraeuropei dei cittadini sardi per operazioni molto particolari. Devo dire che nel piano ospedaliero regionale, che l'Assessorato sta predisponendo e che spera di presentare quanto prima agli organi competenti, uno dei punti fermi, sul quale noi stiamo lavorando riguarda la presenza nella spedalità sarda di certe specializzazioni come la cardiocirurgia.

L'emendamento presentato dalla Giunta, in accordo con la Commissione, vuol proprio limitare al massimo la necessità di ricorrere all'estero, circoscrivendola a quei casi particolari che non trovano un'assistenza in Italia. Direi che i tempi previsti dalla legge sono i tempi successivi ad una decisione negativa dell'Assessorato, perché di fronte ad una decisione positiva nel giro di poco tempo, esattamente entro cinque giorni, l'Assessorato dà l'autorizzazione al ricovero all'estero dell'ammalato. Soltanto nel caso in cui l'Assessorato non conceda l'autorizzazione, il cittadino può presentare ricorso, ma non vi è altra possibilità, e proprio per essere tranquilli noi abbiamo nominato una Commissione col compito di esaminare se il diniego fatto dall'Assessorato sia giusto o no. Però il quarto comma dell'articolo 2 prevede proprio che l'Assessorato risponda entro cinque giorni alla richiesta di contributo per l'invio all'estero del cittadino sardo che ne faccia richie-

sta. Quindi tutte le altre cose sono previste nell'articolo proprio per maggior garanzia.

Mi rendo conto che dovremmo avere la possibilità di spendita di quattrini in modo molto più rapido, però siamo legati anche a certe leggi dello Stato, in particolare a leggi della Ragioneria Generale dello Stato per cui non possiamo spendere i quattrini con la sollecitudine che alcuni richiedono. L'esperienza è questa: che qualunque cittadino che abbia chiesto la contribuzione spontanea porta già con sé anche la previsione della spesa occorrente per il ricovero all'estero. E qui noi abbiamo una garanzia precisa: un accordo diretto tra Regione e Ospedale in modo che i fondi vengano versati direttamente all'Ospedale e non al cittadino.

Il nostro sforzo è quello di dotare anche la Regione Sarda di tutte quelle specializzazioni che sono necessarie perché i nostri concittadini possano essere curati qui nella nostra isola. Ma in un momento di carenza bisogna intervenire con strumenti straordinari, che permettano, a chi ha veramente necessità, di ottenere questa assistenza ospedaliera. Non solo, ma l'emendamento da noi presentato prevede che coloro che necessitano di interventi di ordine terapeutico di particolare rilevanza specialistica possano andare all'estero solo se si tratti di uno di quegli eventi morbosi che, su proposta dell'Assessore alla Igiene e Sanità, verranno indicati dal Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto da aggiornare almeno una volta all'anno; questo impone alla Regione di aggiornarsi sulle possibilità che ci sono e nel territorio regionale e nel territorio nazionale di effettuare interventi di particolare rilevanza specialistica, onde evitare anche le richieste *ad abundantia* da parte di gente che vuole andare all'estero per certe cure e certe operazioni che possono essere fatte tranquillamente in Sardegna o in Italia.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento n. 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento n. 3.

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto infine in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

Nella legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6 è inserito, dopo l'articolo 4, il seguente articolo 4 bis.

"Modalità di pagamento

I pagamenti degli oneri di cui al precedente articolo 4, con esclusione dei rimborsi disciplinati dall'ultimo comma, vengono ordinati dall'Assessore all'igiene e sanità, nei limiti del preventivo di spesa allegato alla richiesta, in favore del luogo di ricovero e cura situato fuori del territorio nazionale che effettua le prestazioni a favore degli aventi diritto debitamente autorizzati.

A richiesta del luogo di ricovero e cura possono essere disposte anticipazioni in misura non superiore, al complesso, al settanta per cento della spesa preventivata.

A richiesta dell'interessato possono essere disposte, altresì, anticipazioni sui contributi per le spese di viaggio e permanenza dell'accompagnatore di cui all'ultimo comma del precedente articolo 4.

Per l'effettuazione dei pagamenti di cui ai commi precedenti l'Assessore all'igiene e sanità dispone, all'inizio di ogni trimestre, nella misura ritenuta congrua, apposita apertura di credito in favore del Cassiere regionale, anche in deroga ai limiti di somma stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 4

Nella legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, è inserito, dopo l'articolo 6, il seguente articolo 6 bis:

"Assistenza ospedaliera nei confronti degli aventi diritto, in base a convenzioni od accordi internazionali

A decorrere dal 1 gennaio 1975 la Regione Autonoma della Sardegna assicura l'assistenza ospedaliera ai soggetti assistibili residenti in Sardegna che ne abbiano diritto in virtù di convenzioni o di accordi internazionali vigenti, che si trovino all'estero per motivi diversi da quelli disciplinati dagli articoli 4, 5 e 6 della presente legge.

L'assistenza ospedaliera viene erogata in conformità alle disposizioni contenute nelle convenzioni o negli accordi internazionali di cui al comma precedente e nei limiti ivi previsti".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 5

Nella legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, è inserito, dopo l'articolo 12, il seguente articolo 12 bis:

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

"Delega all'emissione delle impegnative per l'assistenza diretta e delle autorizzazioni per l'assistenza indiretta"

L'Assessore all'igiene e sanità, ai fini del rilascio dell'autorizzazione prevista al terzo comma dell'articolo 2 della presente legge e dell'emissione dell'impegnativa di cui all'ultimo comma del precedente articolo 12, potrà delegare i Medici provinciali, gli Ufficiali sanitari o altri medici dipendenti dai Comuni dove sono ubicati le cliniche universitarie, gli istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico, gli istituti ed enti di cui all'articolo 1, penultimo comma, della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e le case di cura private".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Onorevoli colleghi, dovremo ora procedere alla votazione a scrutinio segreto di una serie abbastanza cospicua di leggi che sono state discusse nella tornata precedente. Prego i signori Segretari di prepararsi per procedere alla chiamata.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 222.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	48
votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	43
contrari	4
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Birardi - Careddu - Carrus - Corrias - Dessanay - Erdas - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Fadda - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Mura - Murru - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puggioni - Raggio - Saba - Sini - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zurru).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 190.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	40
votanti	40
maggioranza	21
favorevoli	18
contrari	21
nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Berlinguer - Birardi - Careddu - Carrus - Corrias - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Fadda - Monni Pietro - Muledda - Mura - Murru - Offeddu - Orrù - Puddu Mario - Raggio - Rojch - Saba - Spina - Tedesco - Usai - Zurru).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 230.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

votazione:

presenti	45
votanti	29
maggioranza	20
favorevoli	25
contrari	4
astenuti	16

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Dessanay - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro - Mura - Murru - Offeddu - Puddu Mario - Rojch - Saba - Soddu - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Zurru.

Si sono astenuti: Berlinguer - Birardi - Careddu - Corrias - Fadda - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Melis Egidia - Muledda - Orrù - Raggio - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 226.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	29
maggioranza	20
favorevoli	25
contrari	4
astenuti	16

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Dessanay - Floris Severino - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Offeddu - Puddu Mario - Rojch - Saba - Soddu - Spina - Tedesco - Tronci - Zurru.

sco - Tronci - Zurru.

Si sono astenuti: Berlinguer - Birardi - Careddu - Corrias - Fadda - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Melis Egidia - Muledda - Orrù - Raggio - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 202.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	26
maggioranza	20
favorevoli	23
contrari	3
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Dessanay - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro - Mura - Murru - Offeddu - Puddu Mario - Saba - Spina - Tedesco - Tronci - Zurru.

Si sono astenuti: Berlinguer - Birardi - Careddu - Corrias - Fadda - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Melis Egidia - Muledda - Orrù - Puggioni - Raggio - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 191.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	44
----------	----

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	23
contrari	21

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Birardi - Careddu - Carrus - Corrias - Dessanay - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro - Muledda - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Puddu Mario - Raggio - Rojch - Saba - Sini - Soddu - Spina - Tedesco - Usai - Zurru).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 211.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	29
maggioranza	20
favorevoli	25
contrari	4
astenuti	15

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Biggio - Carrus - Dessanay - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Isola - Lippi - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Puddu Mario - Rojch - Saba - Tedesco - Tronci - Zurru).

Si sono astenuti: Berlinguer - Birardi - Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Melis Egidia - Muledda - Orrù - Raggio - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 210.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	50
votanti	50
maggioranza	26
favorevoli	30
contrari	20

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Birardi - Careddu - Carrus - Corrias - Dessanay - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro - Muledda - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba - Sini - Soddu - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Zurru).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 201.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	46
votanti	46
maggioranza	24
favorevoli	29
contrari	17

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are -

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Careddu - Carrus - Chessa - Corrias - Dessanay - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Granese - Isola - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Raggio - Saba - Sini - Spina - Tedesco - Usai - Zurru).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 200.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	27
contrari	18
nulli	2

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Birardi - Careddu - Carrus - Chessa - Corrias - Dessanay - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro - Muledda - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Raggio - Rojch - Saba - Sini - Soddu - Spina - Tedesco - Usai - Zurru).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del testo unificato dei progetti di legge numero 154 e 165.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della

votazione:

presenti	49
votanti	34
maggioranza	25
favorevoli	33
contrari	1
astenuiti	15

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Dessanay - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Loretto - Marraccini - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Mario - Rojch - Saba - Soddu - Spina - Tedesco - Tronci - Usai).

Si sono astenuti: Berlinguer - Birardi - Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Melis Egidia - Muledda - Orrù - Raggio - Sini - Usai).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CONTU

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 196.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	46
maggioranza	24
favorevoli	28
contrari	18
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara -

VII LEGISLATURA

CLVII SEDUTA

12 OTTOBRE 1976

Baghino - Berlinguer - Biggio - Birardi - Careddu - Carrus - Chessa - Corrias - Dessanay - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Nuvoli - Monni Pietro - Muledda - Mura - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Raggio - Rojch - Saba - Sini - Soddu - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Il Presidente Contu).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domattina alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunziate in apertura di seduta.

Interpellanza Zurru - Serra - Rojch - Floris Severino - Saba - Mura - Tronci sulla paventata vendita della colonia marina denominata "Casa al mare Francesco Sartori" in l'untanazza, zona di Arbus.

I sottoscritti richiamata l'interpellanza n. 94 dell'8 aprile 1975 nella quale si poneva alla cortese attenzione del Presidente della Giunta e dell'Assessore all'industria la notizia secondo la quale la Samaveda, Società immobiliare del gruppo EGAM, proprietaria del villaggio di Ingurtosu comprendente 650 HA di bosco e la casa al mare "Francesco Sartori", adibita a colonia marina per i figli dei lavoratori delle miniere della zona, era intenzionata a vendere i beni suddetti.

Non avendo avuto alcuna risposta in merito; ricordato che la casa fu costruita venti anni fa con i profitti del lavoro dei minatori della Monteponi-Montevecchio; preoccupati del fatto che il 30 settembre 1976 scade il contratto di affitto tra la Samaveda e la Sogersa, società del gruppo EGAM che gestisce le miniere Monteponi-Montevecchio; sottolineata la notizia della stampa locale che riporta una possibile vendita della colonia marina ad un gruppo finanziario tedesco e che la stessa possa diventare un albergo per i militari tedeschi di Decimo; preoccupati che tale fatto possa privare i figli dei lavoratori di un bene acquistato anni fa con il frutto del lavoro dei loro padri; interpellano nuovamente il Presidente della Giunta; l'Assessore all'Industria e l'Assessore all'Igiene e Sanità per conoscere la reale situazione in merito e per sapere quali siano gli intendimenti della Giunta per evitare un ulteriore atto che sostituisce al fine sociale, quello speculativo.

Inoltre i sottoscritti ritengono che la Giunta regionale debba farsi promotrice con la massima tempestività di una azione che valga a scongiurare il pericolo paventato e capace di consentire l'acquisto e la gestione, in particolare della colonia marina, da parte dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni comunali. (275)

Interpellanza Schintu - Birardi - Macis, sul rilascio della concessione di prelievo d'acqua per usi industriali dal Rio Santa Lucia, in agro di Capoterra, in favore della Società Saras-Chimica.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore agli enti locali-urbanistica ed ecologia per conoscere quali accertamenti siano stati compiuti prima di rilasciare alla Società Saras-Chimica la concessione di attingere l'acqua dal Rio Santa Lucia in agro di Capoterra ai fini di valutare la compatibilità dei prelievi per usi industriali con quelli per usi civili ed agricoli.

L'opportunità delle indagini era suggerita dal voto del consiglio comunale di Capoterra, portato a conoscenza del Presidente della Giunta, contro qualsiasi nuovo permesso di prelievo in considerazione del fatto che la Società Saras-Raffinerie attinge già un considerevole quantitativo d'acqua nell'agro di Capoterra.

L'eduazione continua e indiscriminata, autorizzata senza stabilire condizioni che tenessero conto delle caratteristiche della falda, ha provocato un generale impoverimento delle risorse idriche con gravi conseguenze sulle attività agricole della zona e col pericolo di inquinamento per le possibili infiltrazioni di acque salmastre dato che l'altezza del terreno non supera mediamente i tre metri sul livello del mare.

L'autorizzazione, ad ulteriori prelievi, del Presidente della Giunta e la licenza di costruzione del sindaco di Capoterra per la realizzazione degli impianti di eduazione hanno allarmato la popolazione per la possibile incidenza negativa sulle disponibilità per usi civili ed agricoli.

Pertanto i sottoscritti chiedono altresì di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore agli enti locali-urbanistica ed ecologia perché valutino l'opportunità, in attesa dei risultati di una specifica indagine sulla consistenza della falda e sulla razionale utilizzazione della stessa per le diverse esigenze produttive:

- 1) di revocare la concessione al prelievo in favore della Società Saras-Chimica;
- 2) di intervenire per la immediata revoca della licenza di costruzione rilasciata dal sindaco di Capoterra.

I sottoscritti esprimono l'avviso che ogni decisione riguardante le autorizzazioni di cui sopra debbano essere adottate previa consultazione con l'Amministrazione locale e con le popolazioni interessate.(286)

Interrogazione Lippi sulla estensione della esenzione dei contributi agricoli unificati previsti dalla legge n. 1102 a tutti i paesi montani della Sardegna.

Il sottoscritto, premesso che il Tribunale di Salerno ha stabilito che la norma dell'articolo 12 della Legge nazionale n. 1102 del 3 dicembre 1971 deve applicarsi anche ai contributi agricoli unificati; considerato che la Regione siciliana con decreto del suo Assessore al lavoro ha recentemente stabilito che l'ultimo comma dell'articolo 12 della Legge 3 dicembre 1971 n. 1102, ha esteso all'intero territorio montano, senza limitazione di altitudine anche la esenzione di contributi agricoli unificati; rilevato che le iniziative di Salerno e della Regione siciliana hanno creato una pesante situazione di sperequazione che ancora una volta punisce la Sardegna nel suo comparto economico più delicato e fragile interroga l'Assessore all'agricoltura per sapere:

- 1) se sia a conoscenza della sentenza del Tribunale di Salerno e della delibera della Regione siciliana sopra menzionata;
- 2) se non ritenga che analoga iniziativa possa e debba essere assunta anche dalla Regione sarda in difesa dei nostri operatori agricoli;
- 3) quali iniziative politiche o legislative intenda assumere perché anche gli agricoltori sardi possano godere della esenzione dei contributi unificati.

L'interrogazione ha carattere di urgenza. (505)

Interrogazione Lippi sui gravi ritardi nella liquidazione del prezzo integrativo dell'olio per le annate 1973-74 e 1974-75.

Il sottoscritto constatato che per l'annata agraria 1973-74 l'integrazione sul prezzo dell'olio spettante ai produttori è stata liquidata solo in parte e che molti olivicoltori non hanno ancora percepito una sola lira; rilevato che la stessa integrazione per l'annata agraria 1974-75 non è stata liquidata per niente; considerato il conseguente disagio degli operatori agricoli del settore; preoccupato che detto colpevole ritardo aggravi ulteriormente una condizione economica di gravissima crisi venutasi a determinare nel mondo agricolo sardo a seguito della calamità che nel corrente anno agrario si sono abbattute sulla cerealicoltura, viticoltura ed ortofrutticoltura, interroga l'Assessore all'agricoltura per sapere:

- 1) quali siano le vere cause del grave ed assurdo ritardo;
- 2) quali iniziative abbia assunto perché l'AIMA ottemperi con puntualità ai suoi compiti di istituto.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (506)

Interrogazione Lippi sulla ventilata chiusura della Casa di Cura "Villa Verde".

Al sottoscritto sembra che la notizia della chiusura della Casa di Cura "Villa Verde" per presunta inagibilità sia evidentemente tanto pretestuosa quanto ingannevole.

Non risulta infatti che la Clinica sopra menzionata sia in condizioni igieniche e funzionali peggiori di quelle riscontrabili in tutte le altre Case di Cura private della Sardegna e tanto meno di quelle verificabili nei reparti degli Ospedali regionali o degli Istituti Universitari.

Il sottoscritto preoccupato che la chiusura della Casa di Cura "Villa Verde", privando la città di Cagliari di ben 200 posti letto, possa ulteriormente compromettere la già precaria condizione ospedaliera del capoluogo e dell'intera Isola preoccupato inoltre della sorte degli oltre 100 dipendenti che con la chiusura dell'Ospedale in parola si vedrebbero privati del posto di lavoro, interroga l'Assessore regionale all'igiene e sanità per sapere:

1) se non ritenga di intervenire affinché la Casa di Cura in parola, apportati gli opportuni e forse necessari ammodernamenti, venga restituita alla sua attività di ricovero e di cura tramite le forme di gestione che verranno ritenute più idonee e previo accordo con la "proprietà";

2) se, in caso di mancato accordo sul tipo di gestione diretta e societaria, non ritenga di destinare i locali della Clinica "Villa Verde" a dei reparti ospedalieri od Universitari previo accordo fra "proprietà" e regione.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (507)

Interrogazione Isoni sul pagamento dei contributi unificati in agricoltura non dovuti da parte di Ditte operanti nel territorio di Comuni riconosciuti montani.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale all'agricoltura e foreste per sapere se siano a conoscenza del fatto che gli Uffici provinciali dei contributi agricoli unificati mettono in riscossione i ruoli dei contributi agricoli, divenuti ormai esosi per qualunque azienda e vieppiù per i derelitti agricoltori sardi, totalmente ignorando lo spirito e la lettera dell'articolo 12 della legge 3 dicembre 1971 n. 1102 che esime dal pagamento di detti contributi unificati le aziende ricadenti nei territori riconosciuti montani, per cui l'imposizione ha carattere vessatorio e prevaricatore e costringe l'agricoltura montana a sacrifici insostenibili tali che polverizzano anche lo scarso reddito indispensabile alla sopravvivenza di un gran numero di aziende giustamente privilegiate da provvide leggi e ingiustamente angariate dalla miopia dei burocratici degli uffici dei contributi unificati.

Il sottoscritto chiede di sapere da parte del Presidente della Giunta e dell'Assessore all'agricoltura e foreste quali iniziative intendano, con la necessaria urgenza prendere onde eliminare una tanto palese situazione di ingiustizia per imporre l'immediato e automatico rimborso delle ingenti somme indebitamente riscosse. (508)

Interrogazione Lippi sullo stato di intransitabilità delle strade n. 442 (Senis-Laconi) dell'ANAS in fase di costruzione dal 1973.

Il sottoscritto, premesso che la strada n. 442 l'unica via di comunicazione che consenta alla popolazione di Nureci di rompere l'isolamento e stabilire collegamenti sia col capoluogo provinciale, sia con Ales, sia con Cagliari via Usellus e sia con Laconi; ricordato che dopo decennali attese il Comune di Nureci vedeva finalmente realizzata una aspirazione di sempre quando l'ANAS nel 1973 disponeva l'inizio della strada nazionale n. 442; sottolineato che l'ANAS ha in corso da 4 anni i lavori per la realizzazione della strada in parola e che in questi quattro anni il traffico di Laconi-Senis-Oristano è stato interrotto per lunghi periodi con grande pregiudizio per tutte le popolazioni dell'alta Marmilla ed in particolare per Nureci; lamentato che l'ANAS non avendo ancora realizzato gli svincoli della 442 per Nureci è di fatto responsabile del deterioramento della strada comunale "Terra Maggiore" transitata dai mezzi meccanici della Ditta appaltatrice dei lavori ANAS in parola; denunciato lo stato di inagibilità della ex 442 che attraversa l'abitato di Nureci la quale sempre per l'attraversamento dei mezzi meccanici della Ditta appaltatrice, è stata ridotta in condizioni di assoluta intransitabilità; rilevato che per le condizioni della 442 gli automezzi delle Ferrovie Complementari hanno da tempo sospeso il servizio di linea e che l'ARST ha annunciato di sospendere le corse di cui è titolare se la strada non verrà messa in condizioni di transitabilità; preoccupato che detto stato di cose possa aggravarsi col sopraggiungere delle piogge costringendo gli studenti ed i lavoratori pendolari a disertare scuole e lavoro, interroga l'Assessore alla viabilità per sapere:

1) quali iniziative intenda adottare per richiamare l'ANAS al rispetto dei suoi doveri istituzionali.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (509)

Interrogazione Lippi sulla minacciata chiusura del Centro trasfusionale AVIS di Cagliari.

Il sottoscritto ha constatato che è a tutti nota l'opera umana e sociale svolta per oltre mezzo secolo dall'AVIS di Cagliari in difesa della umanità sofferente; e che è anche noto che l'AVIS da oltre 22 anni, a prezzo di incalcolabili sacrifici ha realizzato un Centro trasfusionale che è andato perfezionandosi al punto da figurare oggi fra i più avanzati d'Italia.

La riforma ospedaliera nel tentativo di porre ordine e coordinare le varie discipline mediche ha creato grossi problemi organizzativi che il Centro AVIS ha tentato di superare con lo spirito di sacrificio che ha sempre contraddistinto l'Associazione volontari del sangue di Cagliari.

Ogni tentativo è però risultato vano per la indifferenza cinica e disumana degli organi responsabili.

Accade così che il Centro AVIS è costretto a fornire i flaconi di plasma e di emazie concentrate e lavate, il cui costo vivo è pari a lire 25.000 per sole lire 6.500 con la conseguenza che l'AVIS ha accumulato un deficit di lire 136.125.344 destinato ad accrescersi di mezzo milione al giorno se non interverranno iniziative concrete a risanare l'ormai annoso problema.

Premesso quanto sopra, il sottoscritto interroga l'Assessore alla sanità per sapere:

- 1) se sia a conoscenza della situazione prefallimentare in cui versa il Centro trasfusionale AVIS di Cagliari;
- 2) se non ritenga di intervenire con urgenza ed in quale modo perché sia scongiurata la annunciata chiusura del Centro;
- 3) se non ritenga di accertare le responsabilità amministrative e politiche che hanno concorso a determinare la situazione lamentata.

L'interrogazione ha carattere di urgenza. (510)

Interrogazione Birardi - Corrias - Maddalon - Muravera - Berlinguer sulla mancata riconferma di quattro lavoratori nella squadra antincendi di Pattada.

I sottoscritti, venuti a conoscenza che quattro lavoratori, senza motivazione alcuna, non sono stati riconfermati nell'incarico da sempre ricoperto di addetti alla Squadra antincendi di Pattada, pur avendo i requisiti richiesti nella disposizione dell'Assessorato che nonostante l'intervento dell'Assessore diretto a sanare una palese ingiustizia e ad adottare il rispetto delle direttive non siano stati egualmente riassunti; ritenuto che vi siano precise responsabilità del funzionario della Forestale di Pattada nonché del collocatore comunale, chiedono di interrogare l'Assessore all'agricoltura e foreste per sapere se non ritenga opportuna una sua indagine per appurare le responsabilità del funzionario e del collocatore e per conoscere quali provvedimenti disciplinari intenda adottare, una volta provate tali responsabilità, nei confronti di coloro che, disattendendo ripetutamente le direttive assessoriali, si sono resi responsabili di arbitri e prevaricazioni nei confronti dei lavoratori. (512)